



Sommario

DENTRO LA NOTIZIA

- LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN UN KIT

*I cinque elementi del "kit MEI"
I 150 anni dell'Unità d'Italia*

FOCUS

- UN LIBRO CHE RISCATTA LA NOSTRA EMIGRAZIONE
*L'impovertimento della conoscenza
La struttura del volume*

INTERVISTA

- LA COMUNITÀ ITALIANA A BARCELONA
*Parla il Console Generale
Daniele Perico*

Dentro la notizia

La storia dell'emigrazione italiana in un kit

Il Ministero degli Esteri, con la collaborazione del Museo Nazionale dell'Emigrazione italiana (MEI), ha realizzato il "kit MEI nel mondo". Si tratta di una raccolta di materiali diversi, visivi, musicali, scritti, che ricostruisce i momenti più salienti dell'emigrazione italiana. L'intenzione è quella di portare questa preziosa documentazione il più possibile **al di fuori dei confini nazionali** affinché, con la collaborazione della Rete diplomatica e delle altre Istituzioni vicine alle nostre comunità all'estero, **possa diventare momento di analisi, riflessione e approfondimento**. Una prima occasione importante per divulgare il kit sarà sicuramente legata ai festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

I cinque elementi del "kit MEI"

Questi i componenti del kit:

- **un documentario storico in dvd**, "Italiani nel mondo: la storia", che ripercorre le tappe salienti di quello che è stato definito "il più grande esodo di un popolo nella storia moderna".

L'emigrazione di **29 milioni di Italiani** ha creato, in 150 anni di storia, numerose e dinamiche comunità italiane nel mondo che sono state capaci di far conoscere e apprezzare l'Italia e la sua gente a molte altre popolazioni. La voce narrante del dvd è di **Lorenzo Precipe**, Coordinatore del Comitato Scientifico del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana. Il documentario è stato realizzato in collaborazione con Cinecittà Luce e Teche RAI;

- **un cortometraggio in dvd**, "Testimonianze di emigrazione. Il cinema italiano". Nel cortometraggio, il regista italiano **Carlo Lizzani** racconta il fenomeno dell'emigrazione attraverso **alcune tra le più belle e importanti pellicole italiane** ("I Magliari", 1959, di Francesco Rosi; "Pane e Cioccolata", 1974, di Franco Brusati; "Good Morning Babilonia", 1987, di Paolo e Vittorio Taviani; "Nuovomondo", 2006, di Emanuele Crialese; "Il Mio Paese", 2006, di Daniele Vicari). La narrazione di Lizzani **delinea i tratti della cinematografia italiana nei diversi periodi dal dopoguerra ad oggi**, evidenziando anche il ruolo in queste pellicole di straordinari attori quali Sordi, Manfredi, Tognazzi e Gassman. Il filmato si conclude con un contributo personale di Renzo Arbore sul tema dell'emigrazione;

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

- **una scelta di brani musicali in cd**, “Tra storia e musica. Le canzoni dell’emigrazione”, 12 brani che attraverso **le voci di cori di comunità o quelle di cantanti e cantautori** (Claudio Villa, Massimo Ranieri, Luciano Tajoli, e ancora Sergio Endrigo, Francesco Guccini, Francesco De Gregori e Ivano Fossati) **rievocono alcuni momenti significativi della storia dell’emigrazione italiana;**
- **un cineforum di 5 film sul tema che comprende:** “I Magliari” di Francesco Rosi; “Un tassinaro a New York”, 1987, di Alberto Sordi; “Gli indesiderabili”, 2003, di Pasquale Scimeca; “Nuovomondo” di Emanuele Crialesi; “Il Mio Paese” di Daniele Vicari. Le trame sono state individuate con lo scopo di fornire diversi spaccati di vita degli emigrati, in luoghi e contesti tra loro differenti. L’intento di ogni proiezione sarà quello di dibattere, tra l’altro, sulla **visione che ogni singolo regista ha voluto riservare al tema**, sulla valutazione del contesto storico nel quale è ambientato e sui rapporti degli emigranti con le popolazioni locali;
- **una pubblicazione** sulla realizzazione e sviluppo del “Museo Nazionale dell’Emigrazione Italiana”, che attraverso una serie di immagini storiche contestualizzate al testo nonché foto del Museo stesso ripercorre la storia dell’emigrazione dall’età preunitaria.

I 150 anni dell’Unità d’Italia

Il “kit MEI nel mondo” verrà lanciato dalle nostre Rappresentanze in occasione dei 150 anni dell’Unità d’Italia. A questo proposito, nella **presentazione del catalogo del Museo Nazionale dell’Emigrazione**, che costituisce parte del kit, **Alfredo Mantica, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri** e Presidente del Comitato Scientifico del Museo ha scritto: “A centocinquant’anni dall’Unità d’Italia, il percorso dell’Emigrazione Italiana è fondamentale per celebrare la storia, l’attualità e il futuro dell’essere e del sentirsi italiani. **Senza il riconoscimento del ruolo svolto dall’emigrazione, la storia dell’Unità nazionale è sicuramente incompleta.** L’emigrazione è stata infatti il crogiolo nel quale molti si sono scoperti italiani al di là delle proprie origini regionali, che soltanto pochi decenni prima ne indicavano l’appartenenza a Stati diversi. Olttralpe e Oltremare **gli emigrati hanno anch’essi costruito la nazione italiana**, e hanno sviluppato il sentimento di identità nazionale di una comunità che si è forgiata attraverso un lungo e complesso percorso storico di cui l’emigrazione è parte integrante”.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Sommario

DENTRO LA NOTIZIA

- LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN UN KIT
*I cinque elementi del "kit MEI"
I 150 anni dell'Unità d'Italia*

FOCUS

- UN LIBRO CHE RISCATTA LA NOSTRA EMIGRAZIONE
*L'impovertimento della conoscenza
La struttura del volume*

INTERVISTA

- LA COMUNITÀ ITALIANA A BARCELLONA
*Parla il Console Generale
Daniele Perico*

Focus

Un libro che riscatta la nostra emigrazione

Negli ultimi dieci anni gli studi sull'emigrazione italiana sono enormemente aumentati, mentre in tutta la Penisola sono nati musei e centri di ricerca dedicati allo stesso tema. **L'introduzione del voto per gli italiani all'estero** ha avuto sicuramente il suo peso nel rinvigorire l'interesse per la tematica emigrazione, così come le politiche di molte Regioni, che hanno cominciato a vedere nei propri antichi emigrati un punto di riferimento, culturale ed economico. **Inoltre, lo sviluppo inarrestabile del web ha dotato i nostri connazionali all'estero e chi li segue di una voce finalmente autonoma.**

L'impovertimento della conoscenza

Partendo da questi presupposti, **Michele Colucci e Matteo Sanfilippo**, entrambi docenti universitari, hanno realizzato la "Guida allo studio dell'emigrazione italiana". A parere degli autori, la crescente attenzione al fenomeno migratorio ha prodotto un impoverimento della conoscenza di quanto realmente accaduto. **L'emigrazione italiana ha infatti avuto uno sviluppo su più secoli, dal Medioevo a oggi**, e viene invece costantemente ridotta a pochi episodi e a schemi facilmente piegabili alla volontà di chi desidera utilizzarli per spiegare una propria tesi.

Colucci e Sanfilippo hanno voluto **rileggere la vicenda storica dell'emigrazione** nel suo sviluppo temporale, evidenziando alcuni modelli (di partenza dall'Italia e d'insediamento fuori d'Italia) e segnalando i riflessi sull'immaginario del nostro Paese.

La struttura del volume

Nel primo capitolo viene tracciato un profilo storico del processo migratorio: dal periodo pre-unitario alla grande crescita dell'emigrazione italiana; dal secondo dopoguerra fino alla fase finale dell'emigrazione di massa. **Il secondo capitolo è invece dedicato ai modelli regionali** e dunque alle diverse peculiarità che ha assunto il fenomeno migratorio al Nord, al Centro e al Sud d'Italia, in relazione ai vari periodi storici. Così, ad esempio, alla fine del 2000 risultava che più della metà degli italiani all'estero erano partiti dal Sud, un terzo dal Nord e un decimo dal Centro. Ma se andiamo a vedere la realtà di **fine '800, emergeva che tra il 1876 e il 1900 il Nord era il principale "esportatore" di uomini e donne.**

Nel terzo capitolo si considerano i Paesi di emigrazione: Argentina, Brasile, Canada, Stati Uniti, Francia, Germania, Svizzera. Nel quarto capitolo l'emigrazione è vista **attraverso la letteratura e il cinema**, che spesso la raffigurano come un dramma, un'esperienza che ferisce sempre chi parte: un giudizio, secondo gli autori del libro, non sempre suffragato dalla documentazione storica. **Il volume si chiude con un utile elenco sugli strumenti di approfondimento:** riviste sull'emigrazione, musei dedicati al fenomeno migratorio, siti web.



**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Sommario

DENTRO LA NOTIZIA

- LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN UN KIT
*I cinque elementi del "kit MEI"
I 150 anni dell'Unità d'Italia*

FOCUS

- UN LIBRO CHE RISCATTA LA NOSTRA EMIGRAZIONE
*L'impovertimento della conoscenza
La struttura del volume*

INTERVISTA

- LA COMUNITÀ ITALIANA A BARCELLONA
*Parla il Console Generale
Daniele Perico*

intervista

La comunità italiana a Barcellona

Gli iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) sono quasi 60.000, ma i presenti sul territorio sono in realtà più numerosi. Metà di essi sono nati in Sudamerica. C'è poi il grande flusso di turisti, attratti tutto l'anno dal fascino della città catalana. "In rete con l'Italia" ha intervistato il Console Generale a Barcellona Daniele Perico.

Come è composta la comunità italiana residente a Barcellona, in termini numerici e di provenienza?

Alla metà di gennaio 2011 il totale dei connazionali iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) del Consolato Generale d'Italia a Barcellona (competente per Catalogna, Aragona, Comunità Valenziana, Isole Baleari, Murcia e Principato di Andorra) **era di 58.716 persone.**

All'interno di questi dati va rilevato come ben 29.771 nostri connazionali (il **50,7%** del totale) siano **originari dei Paesi del Centro e Sud America** (principalmente Argentina, Uruguay e Venezuela) mentre gli altri 28.945 provengono dall'Italia o dal resto del mondo.

Per quanto riguarda, più nello specifico, la città di Barcellona, va segnalato che risiedono **nel territorio comunale (la "piccola Barcellona") 13.270 italiani**, la comunità straniera più numerosa anche secondo i dati delle Autorità locali, con una prevalenza di nostri connazionali (studenti, liberi professionisti, imprenditori) provenienti direttamente dall'Italia.

Ci può descrivere l'attività del Consolato Generale riguardo l'offerta di servizi consolari?

Il Consolato Generale fornisce un'ampia varietà di servizi al pubblico, sia per **connazionali residenti sia per italiani di passaggio**. Per quanto riguarda i primi, oltre a poterci inviare gran parte della propria documentazione direttamente per posta o tramite la nostra Rete onoraria (abbiamo Strutture consolari onorarie ad Andorra La Vella, Girona, Saragozza, Castellón de la Plana, Valencia, Alicante, Murcia, Ibiza e Palma de Maiorca), hanno anche la possibilità di presentarsi **di persona allo sportello polifunzionale del Consolato Generale** per l'ottenimento di diversi servizi (iscrizioni AIRE, Stato Civile, Passaporti, Carte d'Identità, più alcuni limitati servizi notarili).

L'appuntamento, da ottenersi esclusivamente tramite un sistema di prenotazioni online sul sito web del Consolato Generale, consente ogni giorno a un numero variabile tra le **50 e le 55 persone di potersi recare in Consolato per il disbrigo delle proprie pratiche.**

Per le iscrizioni alla newsletter:

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME, PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Altri servizi consolari, salvo naturalmente quelli di emergenza, possono essere richiesti direttamente fissando un **appuntamento per posta elettronica** con i titolari degli Uffici coinvolti: tra questi ricordo gli appuntamenti con i vertici del Consolato Generale, con l'Ufficio Amministrativo-Contabile, con l'Ufficio Commerciale e della Navigazione, con l'Ufficio Cittadinanza e anche con l'Ufficio Notarile.

Quali benefici sono stati raggiunti e saranno raggiungibili grazie alla recente informatizzazione della Rete consolare?

Negli ultimi anni il Ministero degli Esteri ha spinto molto sull'informatizzazione delle procedure consolari al fine di rendere più agile per i nostri connazionali il **disbrigo delle formalità e più rapido per il personale il lavoro**. Molto è stato fatto, soprattutto attraverso la creazione del sito web uniforme e l'avvio di nuovi programmi per la gestione di tutte le attività delle Sedi all'estero a livello centrale e l'attivazione di due call center per le Sedi diplomatico-consolari in Spagna, ma **rimane ancora qualcosa da fare** per poter ulteriormente migliorare i servizi offerti agli italiani all'estero.

Purtroppo **alcune decisioni, non dipendenti dal nostro Ministero**, hanno reso più complessi certi iter consolari (in particolare per il rilascio di passaporti e carte d'identità).

E' pertanto auspicabile, affinché il potenziamento delle risorse e delle procedure informatiche, comunque ancora da completare, si accompagni a un'effettiva maggiore rapidità nell'offerta di servizi agli utenti, che **la collaborazione tra tutte le Pubbliche Amministrazioni italiane venga ulteriormente estesa**.

Barcellona è una destinazione turistica molto amata dagli Italiani. Quali sono le conseguenze sulle attività del Consolato Generale e come vi si fa fronte?

Secondo molte statistiche, la città di Barcellona rappresenta la prima destinazione turistica del mondo per i nostri connazionali. Ciò è dovuto alla **vicinanza sia geografica che culturale con il nostro Paese**, alla facilità di collegamenti con l'Italia, ai costi tutto sommato contenuti che comporta trascorrere delle vacanze a Barcellona e, non ultimo, alle numerose bellezze che questa splendida città offre.

Nei primi dieci mesi del 2010, infatti, ben 1.163.297 italiani hanno visitato la città, diventando la prima comunità di turisti stranieri a Barcellona (dato condiviso anche da altre realtà della Spagna orientale, quale, ad esempio, Valencia).

Tale enorme massa di turisti ha conseguenze dirette sulle attività del Consolato

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Generale e crea diversi problemi, specie nel periodo estivo. È a tutti noto che Barcellona è la città con il più alto tasso al mondo di furti nei confronti di turisti. Anche i nostri connazionali sono purtroppo bersaglio dei borseggiatori e **ogni anno quasi 10.000 italiani vengono derubati a Barcellona.**

In presenza di tali difficili situazioni (nel periodo estivo, assistiamo tra le 80 e le 100 persone vittime di furto e senza più soldi e documenti ogni giorno), il Consolato Generale **provvede a fornire la documentazione** (previa presentazione della denuncia e accertamento dell'identità del connazionale) sia per poter ritirare denaro presso le principali agenzie di trasferimento internazionale (come Moneygram o Western Union) sia per poter rientrare in Italia via mare, terra o aereo.

Il sito web del Consolato Generale già nella sua homepage presenta un elenco molto dettagliato di avvertenze per i turisti, nel quale vengono indicate tutte le varie tipologie di reati e cosa si debba fare in caso si subisca un furto. Molto spesso, tuttavia, i nostri connazionali prestano poca attenzione a tali utili avvertenze, **venendosi pertanto a trovare in situazioni di forte disagio.**

Che tipo di problemi si trova ad affrontare la Sede nei rapporti con i connazionali residenti?

Per quanto riguarda i connazionali residenti va subito segnalato che **non possono essere considerati come un insieme omogeneo.**

Al grande numero di connazionali che proviene dall'America Latina (maggioritario soprattutto in realtà come Valencia, Palma de Maiorca e Alicante) si uniscono, in particolare nella zona di Barcellona, i **molti connazionali, spesso giovani, di recente emigrazione** dall'Italia e, da ultimo, la comunità storica degli italiani di Barcellona, che gravita attorno alla Casa degli Italiani e all'associazionismo italiano in città.

Le tre realtà che ho citato si trovano a condividere problemi analoghi nei rapporti con il Consolato Generale, che si sostanziano fondamentalmente nella necessità di **un disbrigo rapido e professionale da parte del nostro personale delle proprie formalità consolari.**

Va comunque detto che, molto spesso, anche per una maggiore consuetudine nei rapporti con l'Autorità consolare, sono i nostri connazionali di più antica emigrazione dall'Italia quelli meglio preparati a interagire con il Consolato Generale. Le altre due categorie, infatti (soprattutto i nostri connazionali d'oltreoceano) spesso si trovano in **difficoltà con la presentazione della documentazione richiesta per l'ottenimento di determinati servizi, cosa che comporta un inevitabile rallentamento delle procedure.**

In considerazione dell'enorme numero di connazionali iscritti (raddoppiato in cinque anni, con un organico della Sede inferiore rispetto al passato), **il Consolato Generale spesso non riesce a far fronte a tutte le richieste in**

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.

tempi rapidi. Ecco perché sarebbe opportuna, ove possibile, un'approfondita ricerca e verifica delle informazioni necessarie sul nostro sito web, così come attraverso i due call center telefonici precedentemente menzionati.

Come sono i rapporti con le Associazioni italiane e con gli altri centri dell'italianità (Istituto di Cultura, scuole, Camera di Commercio, Patronati) presenti in loco?

Direi che sono ottimi. **Il Consolato Generale controlla e coordina l'attività dell'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona** così come quella delle due scuole italiane presenti in città (dalla scuola dell'infanzia sino alla maturità).

Per quanto concerne **l'attività di promozione economico-commerciale** del nostro Paese, in assenza di un Ufficio ICE, è la Camera di Commercio Italiana per la Spagna - Sezione di Barcellona che se ne occupa, d'intesa con **l'Ufficio Commerciale del Consolato Generale**.

Molto frequenti e intensi sono anche i rapporti con il **COMITES** (Comitato degli Italiani Residenti all'Estero) locale, con i tre Patronati qui operativi e, più in generale, con tutto l'associazionismo italiano della Spagna orientale. **Proprio al fine di chiarire le molte novità che sono state introdotte nel corso del 2010** nelle procedure di lavoro del Consolato Generale d'Italia a Barcellona, **lo scorso 30 novembre** si è tenuta, in un'atmosfera particolarmente positiva e proficua, **una riunione** tra il personale del Consolato Generale e rappresentanti del COMITES di Barcellona, **dei Patronati della città, della Casa degli Italiani di Barcellona** e di altre Associazioni italiane, il cui resoconto è a disposizione degli utenti sul sito web del Consolato Generale.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

webmanager@fastwebnet.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE: NOME E COGNOME,
PAESE, CITTA', NAZIONALITA', PROFESSIONE.